



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Venerdì

19 maggio

2023

SVILUPPO SOSTENIBILE

ASVIS IN CAMERA DI COMMERCIO

IL CALO DEMOGRAFICO

In città la mortalità si attesta a 2500 decessi all'anno mentre i nuovi nati negli ultimi 12 mesi si fermano a 1300

«Più decessi che nascite» Taranto città di anziani

Cervellera: «Siamo indietro su occupazione femminile e neet»



IL CONVEGNO La presentazione dell'Asvis in Camera di Commercio

VALENTINA CASTELLANETA

● La popolazione tarantina è sempre più anziana. I numeri non mentono. Ad affermarlo è Stefano Cervellera dell'ufficio statistico del Comune di Taranto, a margine del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2023 promosso da Asvis, presso la Camera di commercio ionica guidata dal commissario Gianfranco Chiarelli.

«I dati - ha spiegato Cervellera - evidenziano un aumento della mortalità, che arriva a 2500 decessi all'anno, e un abbassamento della natalità che si attesta intorno ai 1300 nati».

Nella città di Taranto, insomma, il saldo tra i nati e i morti è in difetto già da un po' di anni, ma ultimamente quella forbice sembra allargarsi ancora di più. «Noi - ha aggiunto il rappresentante del Comune - perdiamo una popolazione intorno alle 1200 -1300 abitanti l'anno: un andamento che abbiamo verificato su tutti i comuni». A quanto pare l'unico centro della provincia ad essere rimasto stabile è il comune di Roccaforzata che ha aumentato la popolazione di 1 o 2 unità. «Rispetto agli altri - precisa poi lo statistico - non siamo messi poi così male».

Un calo della natalità che si avvicina al trend nazionale, insomma, ed è uno degli indicatori del Bes - Benessere Equo e Sostenibile, indice multidimensionale che allarga il piano dell'analisi rispetto al sistema valutativo del Pil spostandolo dalla quantità alla qualità. Un metodo in cui gli indicatori non sono solo i beni: dal 2013 l'Istat lo adopera anche per misurare il benessere della comunità italiana su scala nazionale,

provinciale e urbana. Asili, natalità e occupazione femminile, sono tutti indicatori correlati fra loro. «Per quanto riguarda il Bes gli indicatori sull'occupazione sono molto precisi a livello regionale - spiega Cervellera - ma a livello provinciale abbiamo delle stime. Sappiamo che siamo molto indietro sull'occupazione femminile e sui neet, coloro che non studiano e non cercano lavoro, e in particolare il lato femminile incide molto di più».

Per Linda Laura Sabbadini, direttrice del Dipartimento per lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica, il Bes «ha l'ambizione di tener conto non solo del benessere economico, ma anche di quello sociale e ambientale: questo set di indicatori ci dà lo spaccato del Paese non solo rispetto allo sviluppo economico, ma anche rispetto alle disuguaglianze che sono

IL CAMBIAMENTO

«Il principale indicatore diventi la qualità della vita della comunità»

di tanti tipi: genere, territoriali, generazionali e relative alla povertà. E il Pil non ne tiene conto». Le disuguaglianze, secondo Sabatini, possono essere un freno alla crescita del Paese se non vengono risolte. E la stessa emergenza natalità non è che l'effetto di altre emergenze: mancata politica dello sviluppo femminile, della conciliazione dei tempi di vita e della condivisione e della condizione dei giovani.

«Oggi ci siamo rivolti in particolar modo alle amministrazioni locali - ha detto Domenico Amalfitano, presidente del centro Lazzati di Taranto - perchè nel governare la città, il principale indicatore diventi la qualità della vita della comunità. Questo è il vero cambio di paradigma».

MANDURIA Piazza Garibaldi. L'ex Municipio sarà interessato da lavori di riqualificazione

Mottola, un patto per rilanciare il Presidio sanitario territoriale

Il consigliere regionale Scalera a confronto col sindaco Barulli

FRANCESCO FRANCAVILLA

● **MOTTOLA.** Dopo la visita dei giorni scorsi del consigliere regionale Antonio Scalera all'ex ospedale di Mottola, riconvertito in Pta (Presidio territoriale di assistenza) da febbraio del 2014, ancora ci si chiede quale sarà il futuro di questa struttura sanitaria. Se lo chiedono da tempo i cittadini, ma non solo, perché lunedì scorso il consigliere regionale di centro destra la stessa domanda l'ha rivolta al direttore generale dell'Asl Gregorio Colacicco. «Ho incontrato la massima autorità dell'Asl di Taranto, era presente anche il direttore del 118 Mario Balzanelli - ha riferito Scalera - e dopo un confronto sono riuscito a strappare una prima promessa che dal primo giugno la postazione del 118 dell' "Umberto I" avrà il medico a bordo h12 la domenica e per due giorni feriali. Un piccolo passo in avanti rispetto alle inutili promesse del passato che non hanno mai dato alcun risultato. Durante l'ultima intervista denuncia del primo

maggio scorso avevo rimarcato che non avrei mollato e confermo che non mollerò fino a quando la struttura di via Silvio Pellico, grande oltre 24.000 metri quadrati, non verrà utilizzata al cento per cento. Non può continuare a versare in uno stato di abbandono, con una piscina e una palestra al piano interrato utilizzati come deposito di attrezzature dismesse di ospedali vicini, stanze ancora grezze, tra cui un'aula magna. In definitiva una struttura utilizzata al 30-40%». Scalera mercoledì mattina ha incontrato anche il sindaco Giampiero Barulli al quale ha spiegato i motivi del suo interessamento alla struttura sanitaria di Mottola. «Insieme - ha detto il consigliere regionale - abbiamo concordato di condividere le necessarie azioni, da intraprendere anche singolarmente, nei confronti dell'Asl e della Regione Puglia (il presidente Michele Emiliano, l'assessore alla sanità Rocco Palessi e il direttore del dipartimento promozione della salute) allo scopo di rivendicare le legittime

aspettative della gente. Abbiamo dato delle priorità, tra cui la riattivazione di un servizio di radiologia; del Punto di Primo Intervento; di un servizio completo di riabilitazione; di un Ospedale di Comunità. In definitiva, dare alla struttura una visione moderna della medicina territoriale dove trovino spazio i medici di famiglia e gli ambulatori di base». Al consigliere regionale di opposizione Antonio Scalera va il merito di aver posto nuovamente sotto la lente di ingrandimento la struttura sanitaria di Mottola, balzata anche alle cronache nazionali attraverso una trasmissione del canale La7, definita "l'emblema dello spreco di risorse pubbliche". Ma che, comunque, durante la pandemia è stata utilizzata come ricovero per i degenti post Covid e che attualmente detiene un modulo di Hospice e un Centro di Autismo Territoriale, per il quale più volte è stato chiesto dagli stessi operatori l'ampliamento, avendo un intero piano a disposizione e un eccesso di domanda.

Mottola



Scalera: «Da giugno ci sarà un medico a bordo del 118, almeno la domenica per dodici ore»

Il consigliere regionale Antonio Paolo Scalera (La Puglia Domani) nei giorni scorsi il consigliere regionale del centro destra Antonio Paolo Scalera ha fatto visita istituzionale al PTA (Presidio territoriale di assistenza) di Via Pellico a Mottola. Scalera tempo fa denunciò lo stato di abbandono in cui versava gran parte della struttura; la piscina e la palestra al piano interrato utilizzate a deposito, stanze rimaste ancora a grezze, 24 mila metri utilizzati solo al 30-40%. La visita del

consigliere Scalera terminò con la promessa di ridare almeno in parte, completa efficienza al Presidio. «Lunedì mattina - dice Scalera - ho incontrato i vertici della Asl di Taranto, il dg Gregorio Colacicco e il direttore del 118 dottor Mario Balzanelli, insieme abbiamo concordato che per quanto riguarda il Pta di Mottola, ci sarà dal 1° giugno solo la domenica, un medico a bordo del 118 h12. È un piccolo passo, ho detto che non mollavo e non mollerò. Ieri ho avuto un lungo colloquio con il

sindaco Barulli, abbiamo dato delle priorità e fatto un programma: ci attiveremo con i vertici della Asl, con il presidente della Regione Michele Emiliano, con l'assessore alla sanità Rocco Palese e con il direttore del dipartimento Vito Montanaro, affinché questa struttura torni ad essere quella per cui era stata programmata, cioè struttura di riabilitazione a 360°, e che venga riattivato il Punto di Primo Intervento».